

REPORT CONFINDUSTRIA

«Imprese dinamiche
nel 2026 investimenti
per ben 3,8 miliardi»

Positivi i dati che emergono dall'ultimo Report Investimenti di Confindustria Catania. Busi: «Le nostre imprese sono dinamiche».

GIAMBATTISTA PEPI PAGINA 31

Programmati per il 2026 3,8 miliardi di investimenti «Nostre imprese dinamiche»

CONFINDUSTRIA. Positivi i dati che emergono dall'ultimo Report Busi Ferruzzi: «Le istituzioni non riescono a stare al passo coi tempi»

GIAMBATTISTA PEPI

Un sistema imprenditoriale dinamico, propenso a investire nonostante la congiuntura economica stia rapidamente peggiorando e le remore di un contesto nel quale le istituzioni, pur con gli innegabili progressi, non riescono ancora a stare al passo con i tempi dei mercati e degli imprenditori. E' l'immagine forte e accattivante che scaturisce dal Report Investimenti 2026 realizzato da Confindustria Catania con le imprese associate. Rispetto alla precedente edizione del 2024, la nuova Survey curata dalla responsabile dell'Ufficio Studi e Documentazione, Simona Caltabiano, in collaborazione con Carlo Scalia (studente del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali) e Gabriel Toma (studente del Dipartimento di Economia ed Impresa), evidenzia che gli investimenti programmati che ammontano a 3,8 miliardi di euro (2,6 miliardi nel 2024) con un incremento del 40% riguardano sia aspetti materiali, sia dimensioni immateriali e strategiche, con particolare attenzione a formazione, innovazione, digitalizzazione, intelligenza artificiale, sostenibilità e rafforzamento produttivo. Il campione di imprese analizzato mostra una propensione agli investimenti significativa e, in molti casi, concentrata in un oriz-

zonte temporale di brevissimo termine (12 mesi). Altre imprese collocano invece i propri investimenti tra il breve e il medio termine (12-24 mesi) evidenziando una progettualità più graduale ma comunque orientata al rafforzamento. Il 70% delle imprese è disposto ad investire: un dato rilevante perché emerge in un contesto caratterizzato da incertezza dei mercati internazionali, incremento dei costi energetici e instabilità macroeconomica.

«E' un quadro positivo soprattutto considerando l'attuale situazione. Catania sta rispondendo bene - commenta la presidente di Confindustria Catania, Maria Cristina Busi -. Se questo è dovuto anche ai grandi lavori delle infrastrutture di trasporto, è altrettanto importante. Perché vuol dire che le nostre imprese sono coinvolte in questi grandi investimenti infrastrutturali». L'elemento più interessante riguarda proprio la tenuta del clima di fiducia. In passato, situazioni di crisi macroeconomica tendevano spesso a tradursi in una contrazione degli investimenti o in un atteggiamento più prudente da

parte delle imprese. Gli investimenti dichiarati non si concentrano su un'unica area, ma riflettono una pluralità di fabbisogni. Da un lato, emergono investimenti materiali, come macchinari, impianti produttivi e ampliamenti immobiliari; dall'altro quelli immateriali: formazione del personale, digitalizzazione, ricerca e sviluppo, marketing, sostenibilità energetica e transizione energetica. Questo indica che le imprese stanno affrontando contemporaneamente più dimensioni della trasformazione: produttiva, tecnologica, organizzativa, ambientale e commerciale. Tra le direttrici di investimento più rilevanti emerge l'intelligenza artificiale. Il 75% delle imprese del campione dichiara di utilizzare o voler investire in strumenti di IA. Il restante 25% non dichiara ancora un orientamento verso l'adozione di queste tecnologie. La differenza tra imprese

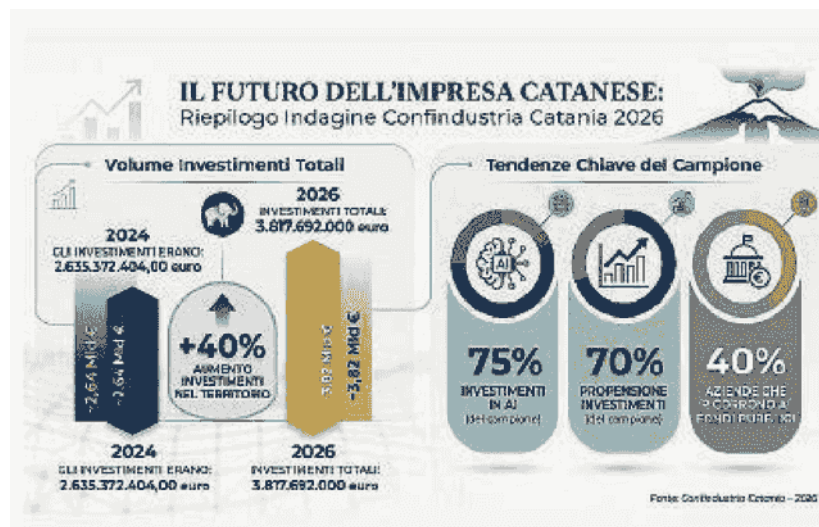


Peso: 27-1%, 31-47%

già orientate all'intelligenza artificiale e imprese più prudenti potrebbero generare, nel medio periodo, un divario competitivo. Il 70% delle imprese del campione dichiara di voler assumere nuovo personale. Le imprese maggiormente orientate all'intelligenza artificiale sembrano mostrare una dinamica di assunzioni più significativa. Il 40% delle imprese dichiara di ricorrere ai fondi pubblici, mentre il 60% delle imprese del campione dichiara di non aver avuto accesso agli incentivi. In questi casi, gli investimenti sono finanziati prevalentemente o interamente con risorse proprie.

«Un progetto per essere importan-

te meno di un anno per farlo non può bastare - dice Busi -. Ci vogliono almeno tre anni, tra parte burocratica e autorizzazioni» aggiunge l'imprenditrice. «Ci sono poi regolamentazioni che perfino i consulenti fanno fatica a spiegarti. Se poi commetti un piccolo errore, rischi di partire con i lavori e trovarti poi a metà strada a non poter avere le agevolazioni».



Peso:27-1%,31-47%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.